

Fitto: il Pnrr sono 150 miliardi a debito Mantovano: natalità sfida principale

Il governo al Meeting

Il ministro per gli Affari europei: senza un accordo Ue sul Patto l'Italia rischia

«Se non si trova un accordo sul nuovo modello del Patto di stabilità il rischio è che a gennaio tornino le vecchie regole e questo comporta un effetto molto complesso» per l'Italia. Lo ha detto il ministro degli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, parlando al meeting di Rimini. Fitto ha poi criticato «le scelte che sono state fatte» negli anni scorsi.

«Basta vedere l'aumento della spesa corrente in questi anni per comprendere come una situazione di drammatica crisi poteva essere usata meglio dal punto di vista degli investimenti», ha detto. In ogni caso, un aiuto all'Italia potrà venire dalla flessibilità nell'uso dei fondi europei ottenuta dal governo nel Consiglio europeo di giugno. «La flessibilità può essere una soluzione nell'immediato anche per spendere in modo più adeguato le grandi risorse di fronte a cui ci troviamo», sia del Pnrr che dei fondi di coesione, ha spiegato il ministro.

Proprio sul Pnrr, intervenendo agli "Incontri del Principe" di Viareggio (Lucca), Fitto ha aggiunto: «Penso sia un'opportunità per l'Italia, è un'occa-

sione su cui lavorare in modo serio», ma «ricordo che complessivamente parliamo di oltre 150 miliardi di euro che sono a debito, che prendiamo a debito. Pertanto dobbiamo avere un supplemento di attenzione, perché sono risorse che impegnano le future generazioni. Se il termine sovranista è legato alla difesa dell'interesse nazionale, non ho trovato fra quello francese e quello tedesco un governo più sovranista di loro».

Al Meeting di Rimini ieri è intervenuto anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano: «Per il governo, per tutto il governo – ha spiegato – la sfida più importante è quella della natalità. Lo è più dell'approvvigionamento energetico e delle migrazioni. Un corpo sociale che rinuncia a mettere al mondo bambini non ha speranza nel futuro. La sfida va affrontata in modo serio e per tappe che metta da parte slogan facili. Il crollo demografico è l'elemento di maggiore crisi dell'Italia di oggi».

Sempre sul tema famiglia e natalità, Mantovano ha aggiunto: «Non ho nessuna aspirazione al rilancio dello

Stato etico, ma ho l'aspirazione che il Governo di cui mi onoro di far parte incoraggi, per quanto è di propria competenza, e non è tantissimo, una nuova ripresa che riscopra la bellezza di mettere al mondo dei figli; che riscopra come fatto non scandaloso rivendicare il diritto di ogni bambino ad avere un padre e una madre».

In conclusione, un giudizio sull'Italia nella Ue: «Questo governo – ha detto il sottosegretario – è percepito come stabile, destinato a durare per l'arco della legislatura. Il che nelle relazioni internazionali ha un peso. Non ha mai messo in discussione l'europeismo ma decliniamo l'appartenenza all'Europa in modo non supino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAFFAELE FITTO

«Entro ottobre, immagino, avremo la terza rata del Pnrr e entro fine anno la quarta»



ALFREDO MANTOVANO

«Mai discusso l'europeismo, ma decliniamo l'appartenenza alla Ue in modo non supino»



Peso: 16%